

PRGC

VARIANTE n.52

agagna

ELAB.

B4

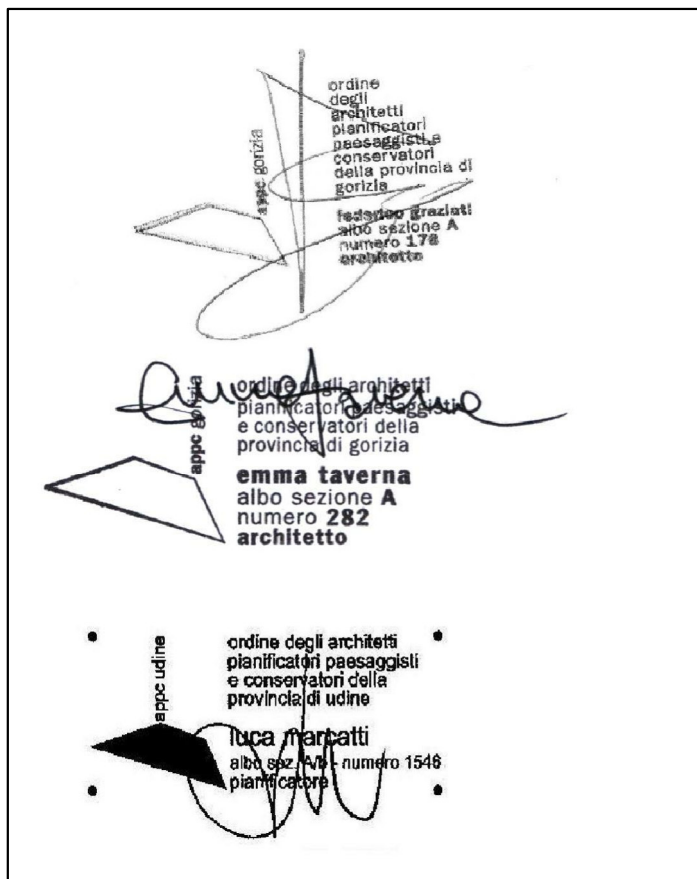
ABACO DELLE CARATTERISTICHE E TECNICHE COSTRUTTIVE

CON MODIFICHE IN ACCOGLIMENTO DELLE
OSSERVAZIONI / OPPOSIZIONI E RISERVE REGIONALI
E RECEPIMENTO DEL PARERE DI ADEGUAMENTO ALLE
PREVISIONI DEL PPR DELLA SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FVG
n. 21321 d.d. 18.11.2022

PROGETTO

PROGETTISTI:

dott. arch. FEDERICO GRAZIATI
dott. arch. EMMA TAVERNA
dott. pian. LUCA MARCATTI



IL SINDACO:

p.i. DANIELE CHIARVESIO

I RESPONSABILI DELL'UFF TECNICO

arch. PAOLO MARTINA
ing. CHIARA AITA

DATA

Il presente Abaco fornisce una serie di indicazioni a cui dovranno attenersi gli **interventi sul patrimonio edilizio esistente nelle zone A** individuate dal PRGC. Le indicazioni sono rivolte prevalentemente al trattamento dei prospetti e delle pertinenze degli edifici, poiché ritenuti significativi al fine di mantenere le caratteristiche storiche e ambientali dell'architettura friulana.

Le indicazioni contenute nel presente Documento costituiscono, altresì, elemento di indirizzo per:

- gli interventi sugli edifici **esistenti in zona agricola**;
- gli interventi sugli **elementi appartenenti alla Memoria storica all'interno delle aree definite dalla tavola del Patrimonio come "Braide"** (cioè le antiche aree appartenenti al sistema di organizzazione territoriale agricolo suburbano). Sono soggetti a tutela del presente PRGC tutti gli elementi caratteristici degli spazi aperti di pertinenza, quali:

- Vere da pozzo;
- Edicole e affreschi;
- Elementi decorativi in pietra;
- Portali di ingresso e recinzioni in muratura.

L'applicazione dell'Abaco interessa i seguenti elementi:

- Facciate;
- Coloritura delle facciate;
- Coperture;
- Ballatoi e corti interne;
- Caratteristiche delle aperture;
- Portali di ingresso;
- Recinzioni;
- Camini;
- Elementi caratteristici degli spazi aperti e delle facciate.

1) Facciate

Lo schema compositivo delle facciate è determinato dalle partiture e dalla forometria e corrisponde alla cultura architettonica consolidata e caratteristica del luogo . A tal riguardo, esistono dei precisi riferimenti inerenti al loro posizionamento e al rapporto dimensionale tra larghezza e altezza delle aperture: la forma delle aperture è rettangolare con il lato maggiore verticale o, nel caso siano di piccole dimensioni, la loro forma è quadrata. Talvolta le finestre dei sottotetti presentano una forma ovale. Le facciate sono caratterizzate dalla prevalenza degli spazi pieni rispetto ai fori delle finestre.

E' possibile distinguere due tipologie di facciata: una di tipo "urbano" caratterizzata da una partitura regolare delle aperture e una di tipo "rurale" dove si può notare una maggior libertà compositiva; questa tipologia presenta le aperture disposte in maniera più casuale.

Per quanto riguarda la finitura delle facciate, solitamente esse sono intonacate, ma in alcuni casi possono essere in pietra faccia a vista o in sasso e pietra. Negli edifici esistenti in cui sia presente la muratura in pietrame a faccia a vista, o in sasso e pietra, è vietata l'intonacatura e, per interventi successivi, è prescritta la sua rimozione con pulizia e ripristino della facciata originaria.

La finitura di facciata dovrà essere in ogni caso uniforme su tutta la superficie.

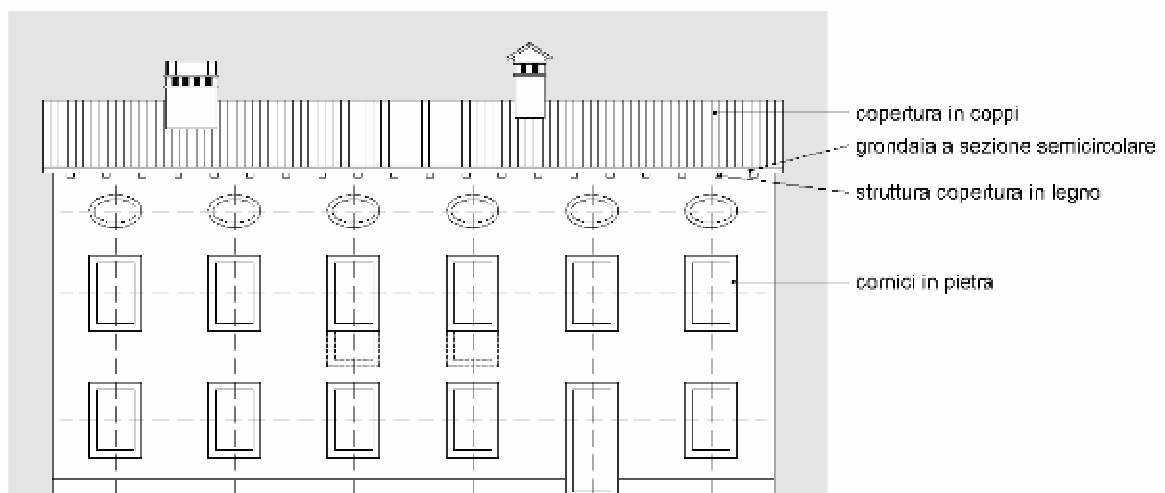
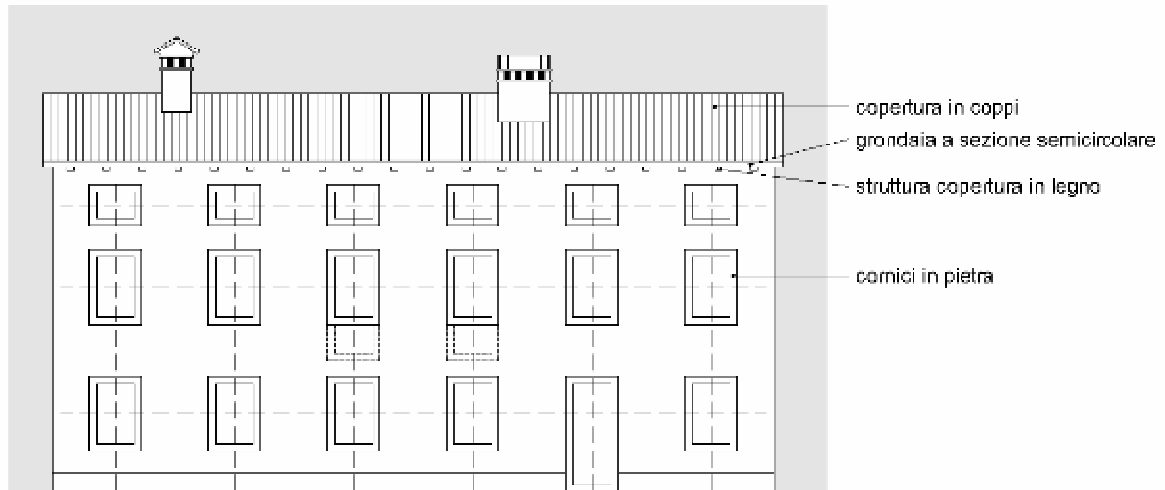
E' vietato il trattamento di facciata in intonaco discontinuo con inserti di pietrame a faccia a vista.

Inoltre è vietato:

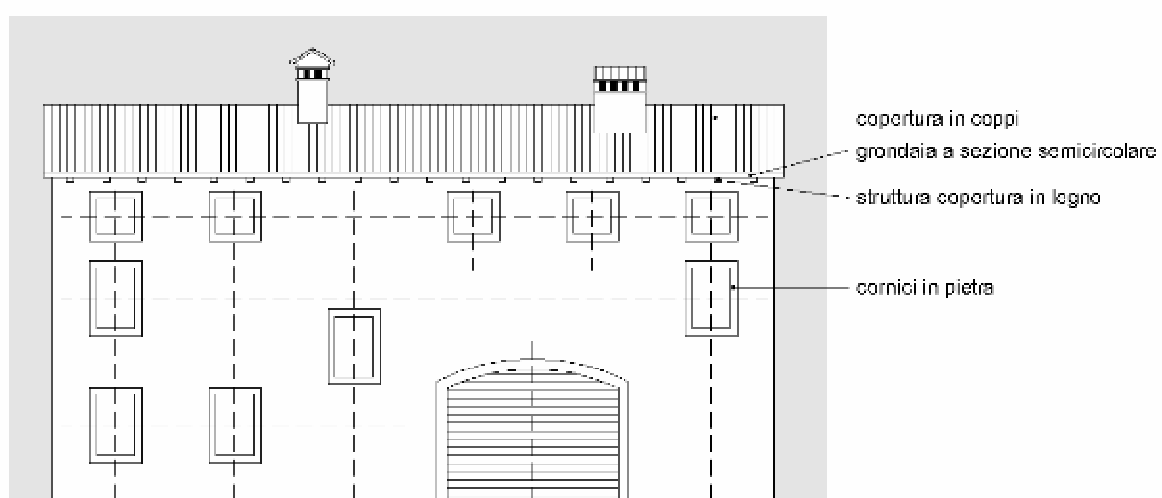
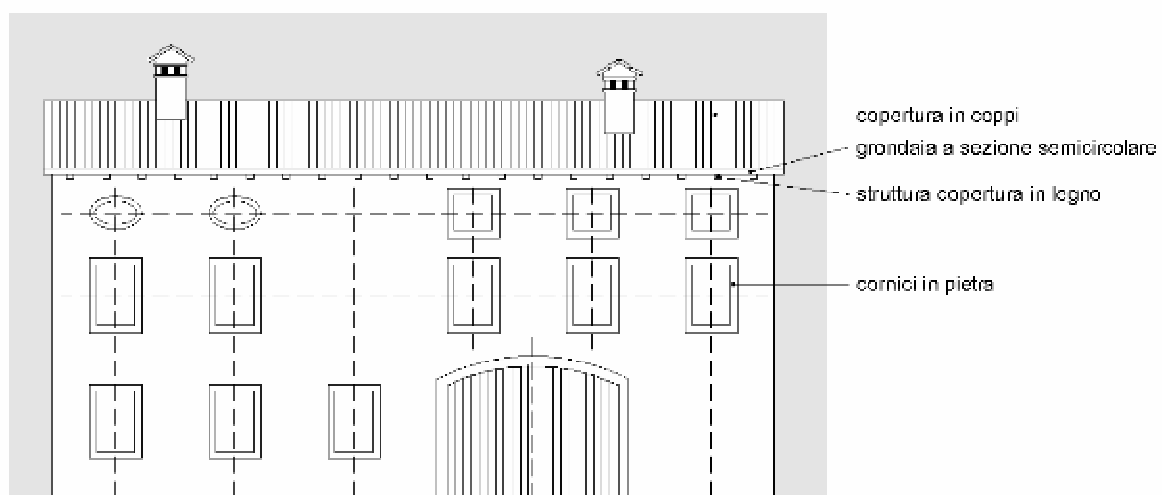
- eseguire opere di sistemazione della facciata senza le necessarie autorizzazioni;
- effettuare la tinteggiatura o verniciatura di pietre, marmi, pietre artificiali, sasso laterizi destinate in origine a rimanere a vista;
- **occultare, cancellare o compromettere pitture originarie, affreschi, graffiti o decorazioni di qualsiasi tipo;**
- l'inserimento sui fronti, sulle coperture, sui balconi prospettanti vie pubbliche, unità esterne per il riscaldamento/condizionamento, nonché antenne paraboliche, ~~pannelli solari~~ ed altre attrezzature tecnologiche e materiali che esulino dalla tradizione storica.

Relativamente ai pannelli solari e fotovoltaici, gli stessi dovranno essere integrati o complanari aderenti alla copertura e non visibili da spazio pubblico, o perlomeno mitigati attraverso l'utilizzo di pannelli non riflettenti e cromaticamente omogenei con il manto in cui si inseriscono. (recepimento parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio prot. n. 21321 di data 18.11.2022)

Schemi compositivi delle facciate (indirizzo per le nuove costruzioni e ristrutturazioni)



Contesto urbano (sottozona A3)



Contesto rurale (sottozona A4 e A4.1)

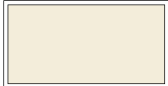
2) Coloritura delle facciate

In linea generale la gamma dei colori consentiti si riferisce alle tonalità tipiche del luogo. Pertanto i colori prevalenti saranno del tipo a pastello di tonalità come il bianco, il giallo ocra, il color terracotta e il grigio.

Negli interventi su edifici esistenti ci si atterrà alle tracce originarie di colore, laddove presenti, oppure ci si riferirà per analogia ad altri edifici aventi caratteristiche storiche e ambientali simili.

La coloritura degli edifici deve essere della stessa tonalità su tutta la facciata. I colori degli elementi complementari, quali cornici in intonaco delle aperture, marcapiani, ecc. saranno obbligatoriamente di una tinta diversa.

Nella seguente tavolozza vengono riportati i principali colori con le varie intensità, codificati secondo la tabella Sikkens 4041 con indicata la percentuale dei valori RGB (Red, Green, Blue)

	OCRA	TERRACOTTA	GRIGIO	BIANCO
CHIARO	 F6.09.86 R:246 G:235 B:208	 E0.20.80 R:250 G:197 B:159	 FN.02.82 R:227 G:220 B:213	 BIANCO R:255 G:255 B:255
MEDIO	 F6.25.85 R:2516 G:225 B:159	 E4.40.70 R:252 G:173 B:95	 F6.03.72 R:202 G:198 B:189	 GN.02.90 R:245 G:242 B:227
INTENSO	 F6.45.75 R:237 G:199 B:75	 E4.60.60 R:234 G:136 B:21	 F6.05.60 R:168 G:161 B:150	 G4.04.88 R:243 G:237 B:218

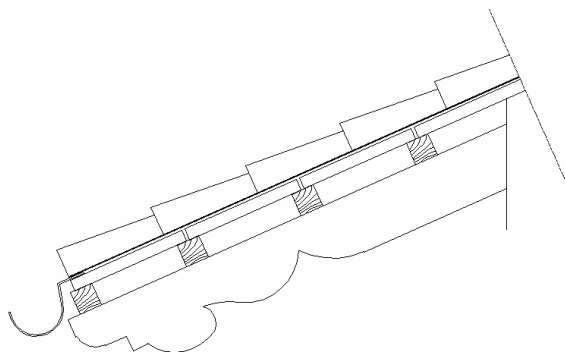
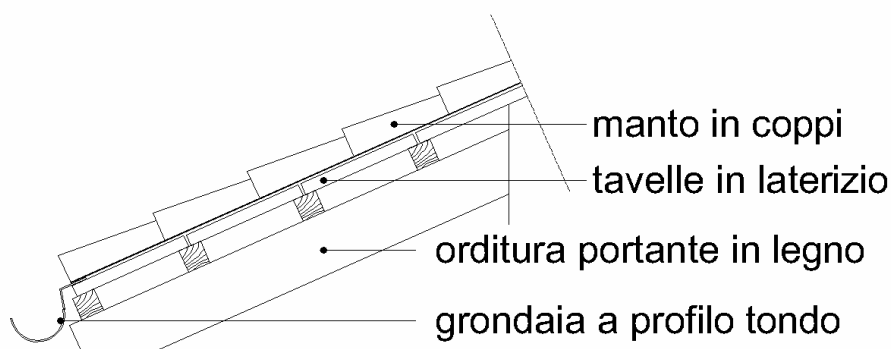
Tavolozza colori

3) Coperture

Le coperture saranno realizzate seguendo la tipologia del tetto a 2 falde del tipo a “capanna” o del tipo a “padiglione” a 4 falde con le linde normalmente sporgenti e che mantengono in facciata uno sviluppo lineare. Le linde saranno realizzate con travi in legno a vista sagomate secondo i modelli tradizionali. L’aggetto delle linde sarà dettato dall’esigenza di rispondere a requisiti essenzialmente funzionali, e comunque lo sporto complessivo, compreso il canale di gronda, non sarà superiore a 60 cm.

Le gronde e i pluviali saranno a profilo tondo e in rame o lamiera zincata preverniciata di colore bruno opaco.

E’ consentita la creazione di lucernai preferibilmente sul lato non prospettante lo spazio pubblico. Tali lucernai devono essere a filo falda e avere dimensioni contenute (max. 1,5 mq.) entro i limiti funzionali delle esigenze di aerazione e di illuminazione dei locali sottostanti.



Esempi di schemi della linda

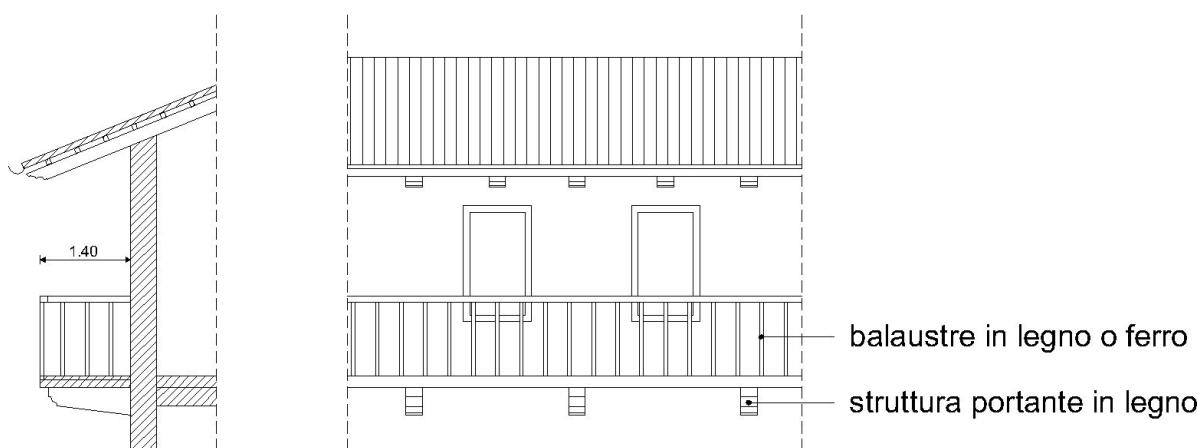
4) Ballatoi e corti interne

Gli eventuali ballatoi, rivolti verso lo spazio privato delle corti, dovranno avere una larghezza di limitate dimensioni (max. 1,40 m); la copertura degli stessi sarà costituita dal normale prolungamento della falda del tetto. I parapetti dovranno essere realizzati in legno o in ferro con disegno di semplice fattura e tinteggiati di colore scuro opaco.

E' escluso l'impiego di elementi di mascheratura realizzati in materiali quali in PVC o grigliati di alcun tipo.

Le mensole saranno realizzate in legno o in pietra, in questo caso preferibilmente locale.

Le pavimentazioni delle corti devono essere realizzate con materiali tradizionali: sassi, ghiaia, mattoni faccia a vista, pietra locale.



Esempio di ballatoio

5) Caratteristiche delle aperture

Le finestre sono solitamente di piccola o media dimensione e di forma rettangolare con il lato maggiore verticale, aventi proporzioni secondo un rapporto tra larghezza e altezza che si aggira sul valore di 1.5, con dimensioni in larghezza di 70/100 cm e un'altezza di 100/150 cm.

Nel caso di finestre di piccola dimensione la loro forma è di solito quadrata.

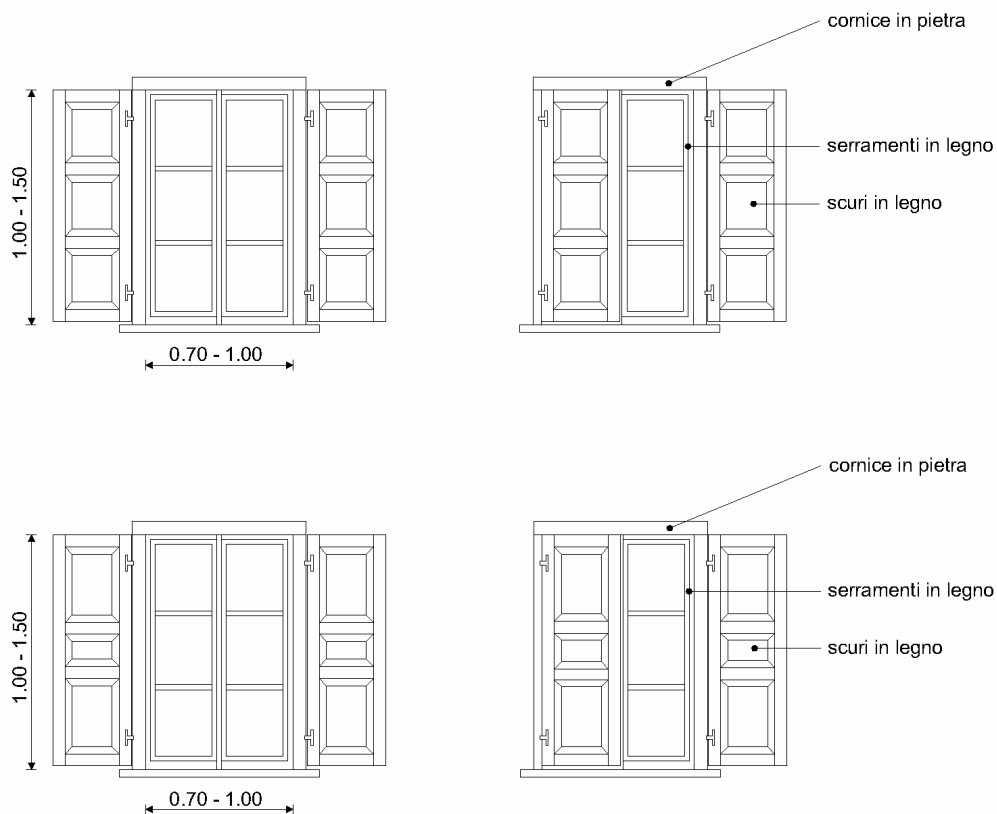
Le finestre dei sottotetti sono più basse delle altre e la loro larghezza è pari o minore a quelle del piano sottostante. In alcuni casi, all'interno del contesto urbano, esse possono avere forma ovoidale.

Le aperture possono avere contorni in pietra locale o bordi intonacati in rilievo. La larghezza di tali cornici è solitamente di 10 - 15 cm.

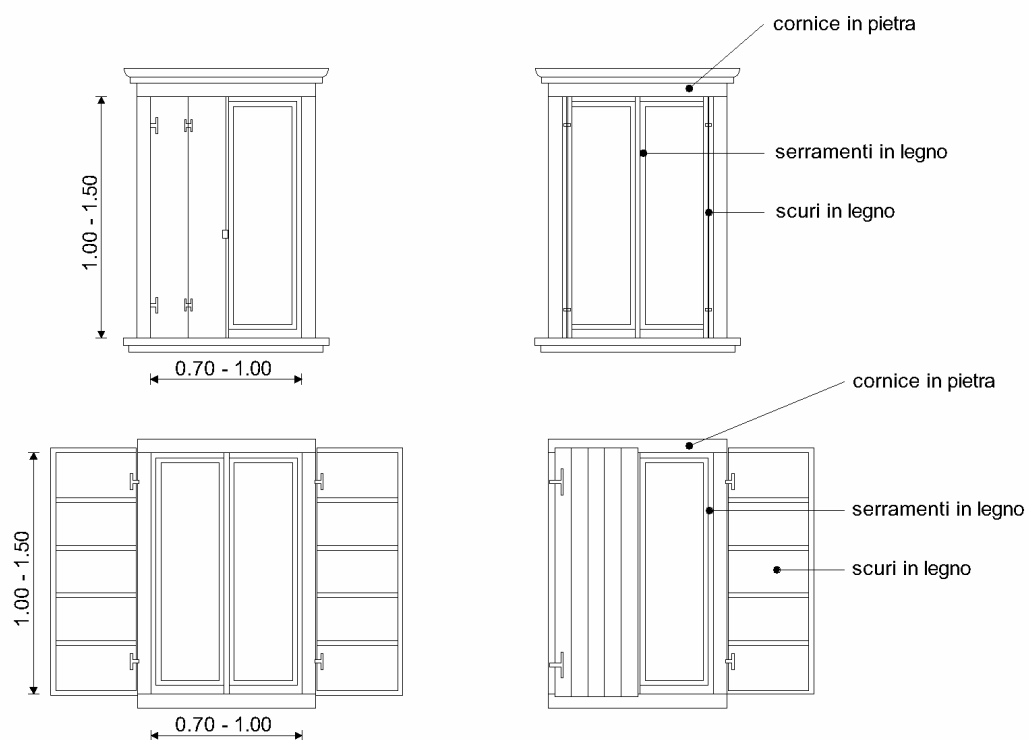
In alcuni casi, solitamente nelle facciate con muratura faccia a vista, le finestre possono essere senza cornici ma con degli inserti in mattoni alternati a pietre.

Possono essere presenti inferriate in metallo.

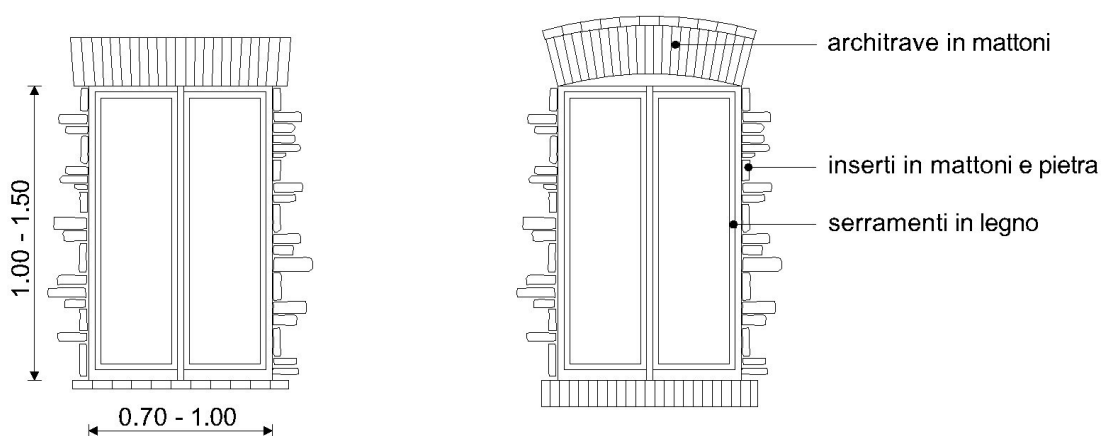
Gli scuri, in legno, sono di due tipologie: con doghe orizzontali o verticali (anche a libro) oppure a pannelli ciechi con cornici. Il colore è il marrone, il verde o il grigio.



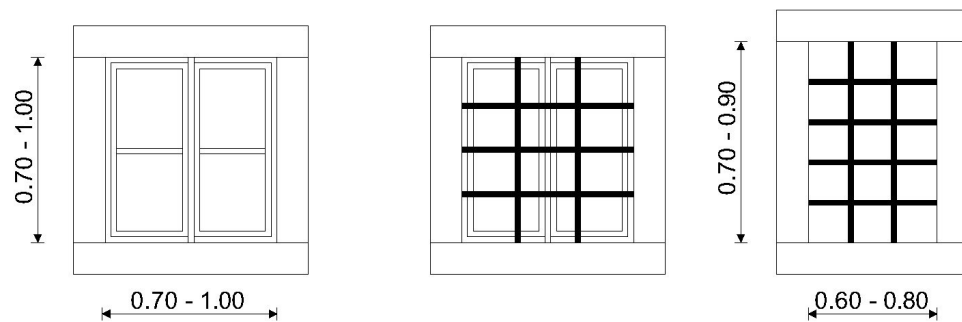
Esempi di finestre con scuri a pannelli



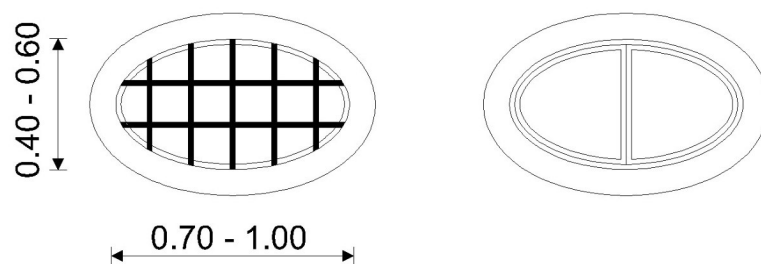
Esempi di finestre con scuri libro e a doghe



Esempi di finestre con inserti in pietra e mattoni



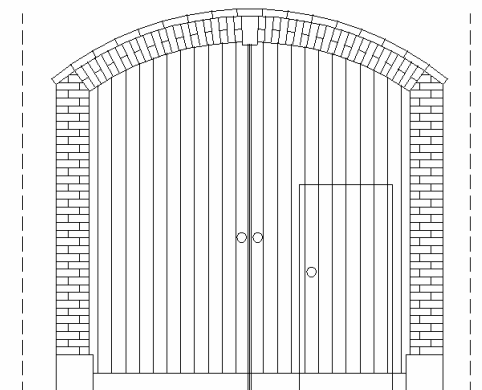
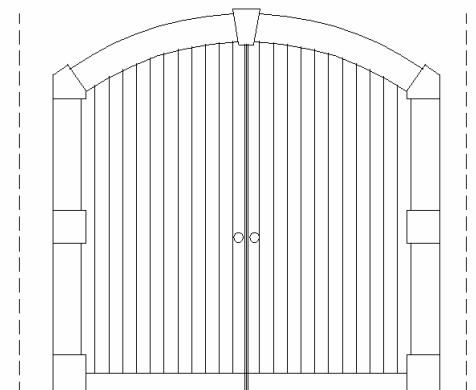
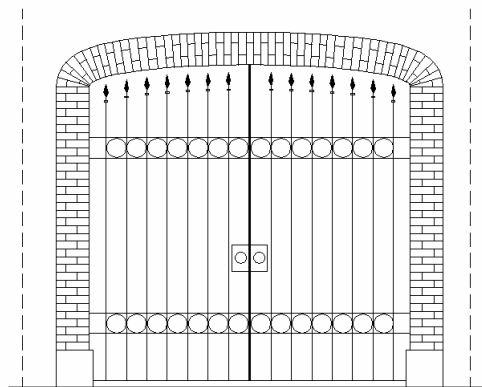
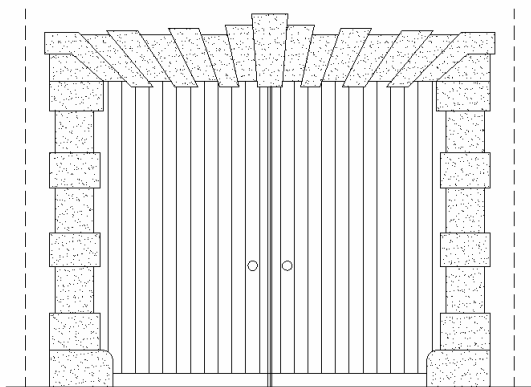
Esempi di finestre quadrate e inferriate



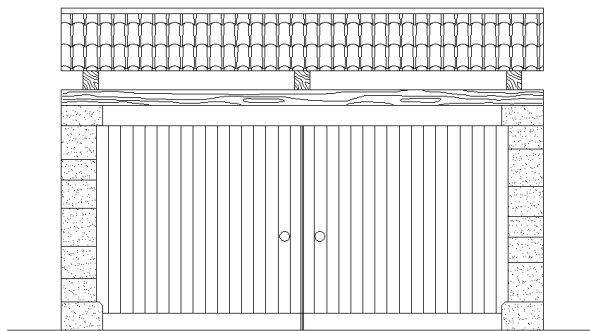
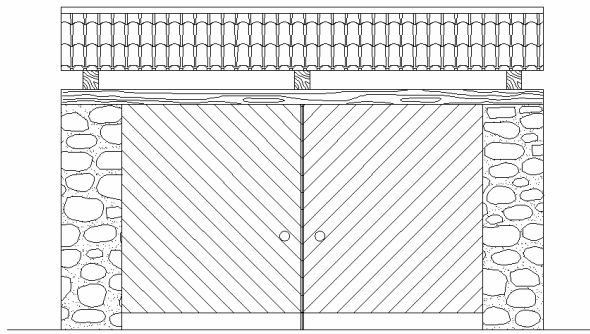
Esempi di finestre ovoidali dei sottotetti

6) Portali di ingresso

I portali di accesso alle corti o ai giardini dovranno essere realizzati con una struttura ad arco ribassato in pietra locale, sormontata da una piccola copertura inclinata in coppi, oppure con due pilastri in conci di pietra sormontati da un elemento decorativo con modanature di semplice disegno, secondo la tradizione locale.



Esempi di portali di ingresso a corti



Esempi di portali di ingresso a giardini

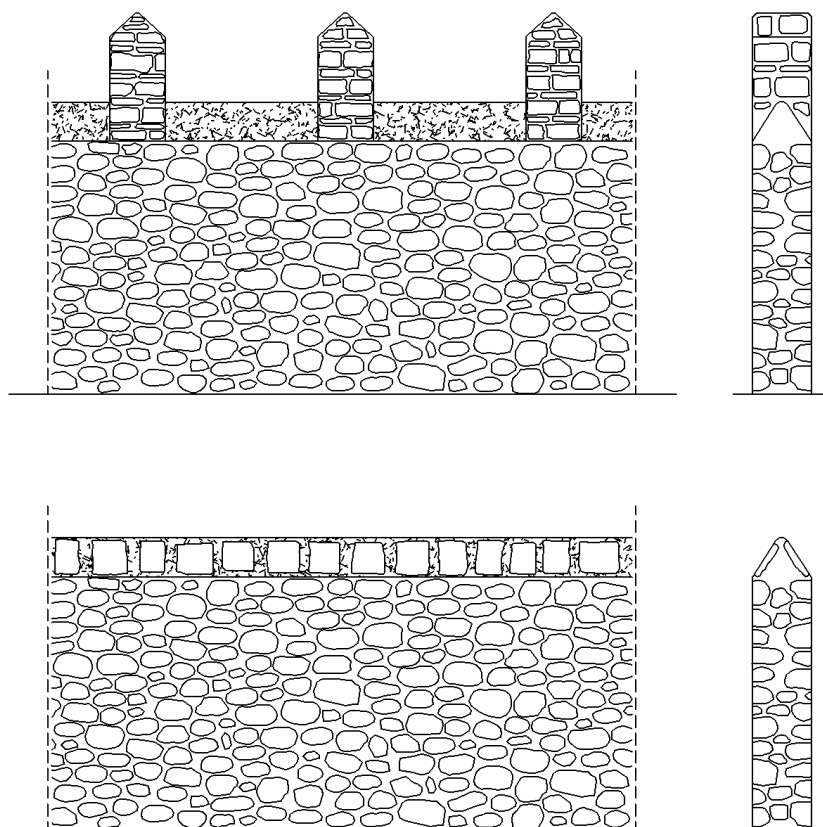
7) Recinzioni

Le recinzioni storiche sono uno degli elementi più importanti per la caratterizzazione dell'immagine urbana e rurale. Esse non presentano alcuna sovrastruttura; i muri di recinzione, che suddividevano le antiche proprietà e delimitavano le corti a giardino, sono costruiti con pietra locale a vista. Il coronamento della muratura è realizzato con una rastrematura realizzata sempre in pietra o in malta.

Devono essere completamente recuperate, nella loro integrità, le recinzioni originali che connotano i suddetti luoghi.

Negli interventi di nuova costruzione, nel caso in cui non sia possibile eseguire la muratura tradizionale, si potrà ricorrere al seguente sistema costruttivo:

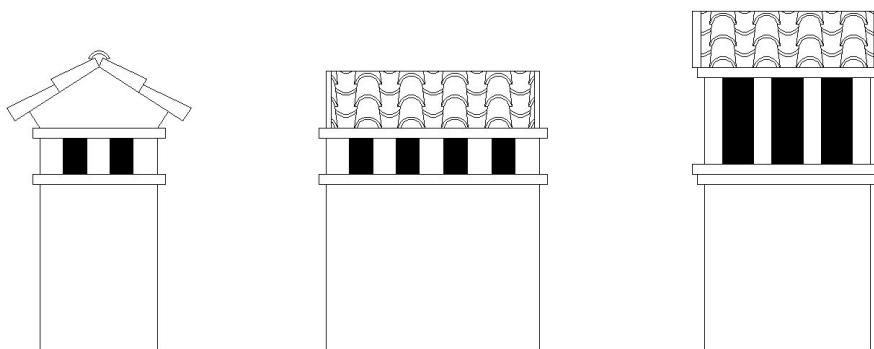
uno zoccolo in muratura di pietra locale, (con conci di forma tondeggiante e irregolare) a vista con sovrastante struttura in legno o ferro a orditura verticale.



Esempi di recinzioni

8) Camini

Le forme dei camini saranno di semplice fattura, intonacati e dovranno rappresentare la tipologia della tradizione locale, con opportuni sistemi funzionali di schermatura del vento, secondo gli schemi di seguito rappresentati. Sulla sommità possono avere una copertura pendente in malta o in coppi. Non sono in ogni caso ammessi camini in cemento faccia a vista.



Esempi di camini